

«Operazione Grazia» o l'evacuazione di ebrei messianici da Eretz Israel nel 1948

«Io libererò dall'esilio il mio popolo, Israele; essi ricostruiranno le città desolate e le abiteranno; planteranno vigne e ne berranno il vino; coltiveranno giardini e ne mangeranno i frutti. Io li planterò nella loro terra e non saranno mai più sradicati dalla terra che io ho dato loro», dice il SIGNORE, il tuo Dio" (Amos 9:14-15); «E metterò in voi il mio spirito» (Ezechiele 37:14).

di Gershon Nerel

Nell'estate del 2009 la *World Union of Jewish Studies* (Unione Mondiale di studi ebraici) con sede in Gerusalemme ha pubblicato, con il titolo *Iggud*, una nuova, ampia opera (due volumi) contenente articoli in inglese e in ebraico sullo sviluppo storico e sociale del popolo ebraico. Il mio contributo a questo libro ha trattato il tema «Operazione Grazia o l'evacuazione di ebrei messianici da Eretz Israel nel 1948.

Con il nome in codice «Operazione Grazia» diverse istituzioni britanniche indicavano una serie di azioni segrete che alla fine portarono, nella primavera del 1948, all'evacuazione dalla terra d'Israele della maggior parte dei credenti ebrei in Yeshua. In quel periodo era ormai chiaro che il mandato britannico sulla Palestina/Eretz Israel, dopo circa trent'anni di esistenza, era ormai alla fine e sarebbe nato lo Stato ebraico. In quel momento vivevano nel paese circa 150 ebrei messianici che confessavano le radici ebraiche della loro fede in Yeshua ed erano conosciuti con il nome di «cristiani giudaici». A differenza dei credenti del ventesimo secolo, prima della fondazione dello Stato d'Israele la grande maggioranza degli ebrei messianici apparteneva a chiese protestanti stabilite, comunità e società missionarie provenienti soprattutto da Gran Bretagna, America, Finlandia, Svizzera e Svezia. A differenza di allora, oggi gli ebrei messianici fondano comunità indipendenti e perfino istituzioni di pubblica utilità.

Negli anni dal 1946 al 1948 tra le società missionarie e le comunità cristiane si diffusero voci che nel nuovo Stato ebraico sarebbe presto sorta una grande persecuzione dei credenti di origine ebraica. Si credeva che la situazione di quel tempo fosse paragonabile alla persecuzione dei discepoli ebrei di Yeshua avvenuta nel paese al tempo del secondo Tempio. In realtà invece, a parte poche eccezioni, alla fine del Mandato britannico nemmeno un ebreo messianico fu perseguitato sistematicamente o addirittura ucciso per la sua fede in Yeshua.

Per quello che se ne sa oggi, prima della fondazione dello Stato furono evacuati dal paese 94 ebrei cristiani. La maggior parte fu portata a Liverpool con la nave «Georgic». Rimasero in Inghilterra e non fecero più ritorno in Israele. Oltre ai fatti e ai numeri che riguardano l'«Operazione Grazia», bisognerebbe considerare anche la simbolica di questa impresa e il significato che le fu attribuito sia in Gran Bretagna che in Israele. In fin dei conti, la ricerca d'identità delle comunità messianiche nel paese è stata influenzata per decine di anni da simili tentativi di interpretazione.

Dopo che la maggioranza dei cristiani ebrei fu evacuata in Inghilterra, nel paese restò soltanto un piccolo residuo di un paio di dozzine di persone. Questi credenti ebrei erano fermamente convinti che il sionismo fosse uno strumento nel piano di Dio per portare al ristabilimento spirituale di Israele. Decisero di rimanere in Israele, di impegnarsi con gli altri ebrei nella fondazione dello Stato ebraico e di integrarsi in esso totalmente e pienamente. A questa cerchia di persone appartengono Abram Poljak, Pauline Rose, Solomon Ostrovsky, Moshe Imanuel Ben-Meir e Haim Joseph Haimoff (Bar David). Erano convinti che con il ritorno a Sion degli ebrei si compissero molte profezie della Bibbia sugli ultimi tempi - anche la visione del profeta Ezechiele sulle ossa di morti nella «Valle» stava diventando realtà storica davanti a loro in Eretz Israel (Ezechiele 37:1-14).

L'«Operazione Grazia», che qualche volta è stata chiamata anche «portar fuori (i clandestini)», «strappare via» o «fuga» ha costituito in Eretz Israel una svolta nella storia dei moderni credenti ebrei in Yeshua. Il piccolo residuo rimasto nel paese ha conosciuto un rafforzamento numerico con gli ebrei messianici orientati sionisticamente che immigrarono in Israele. Insieme entrambi i gruppi costituirono nuove comunità indipendenti, Oggi questo movimento si trova perfino nel famoso

dizionario ebraico di Avraham Even-Shoshan alla voce «messianico»/«ebrei messianici». Nell'operazione di evacuazione i critici vedono un'espressione di poca fede. Ma il Signore ha mantenuto in piedi la presenza ebreo-messianica nello Stato d'Israele e ha fatto rivivere la testimonianza della fede in Yeshua.

(Nachrichten aus Israel, dicembre 2009 - trad. www.ilvangelo-israele.it)